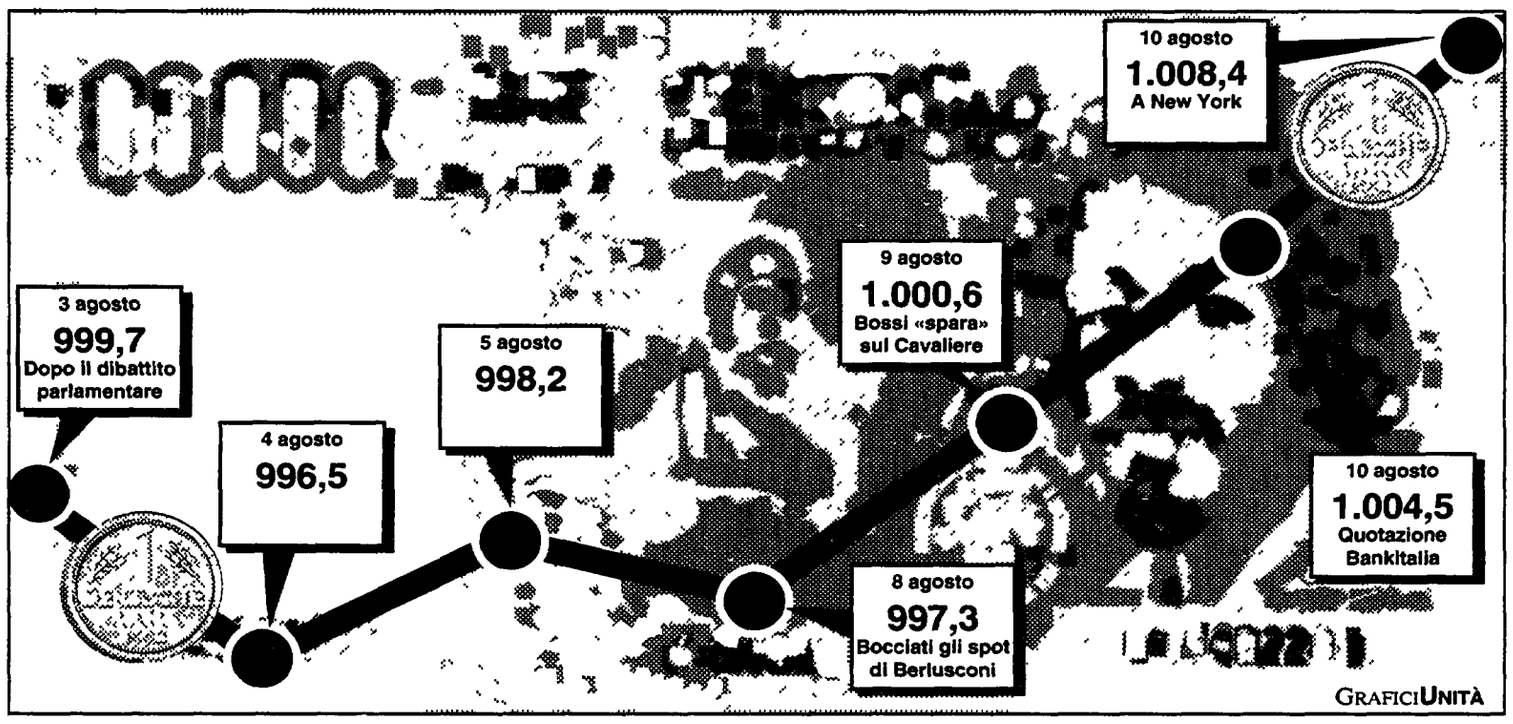
Greenspan (Fed) «Il dollaro deve restare forte»

È assolutamente indispensabile rendersi conto che «il dollaro è la principale divisa ed un'importante fonte di liquidità sui mercati mondiali» e in conseguenza che «è indispensabile mantenere il dollaro forte e vitale, affinché le attività in valuta americana vengano considerate allettanti dagli investitori». Lo ha affermato il presidente della Riserva federale, Alan Greenspan, in una audizione che si è tenuta ieri alla sottocommissione commercio e affari monetari della Camera. Compito primario della Fed – ha aggiunto Greenspan – è di difendere il valore del dollaro e per poterlo fare occorre mantenere la stabilità dei prezzi. Un monito, quello del presidente della Fed che segue un periodo di grave difficoltà per la moneta statunitense anche ieri sotto pressione su tutti i mercati.



Lira e Borsa, è quasi un tracollo

Cresce la sfiducia dei mercati: il marco a quota 1.007

Un'altra giornata di emergenza per la Borsa e la lira. In piazza degli Affari si è sfiorato il tracollo, con molti tra i titoli principali che per buona parte della seduta hanno accusato flessioni anche superiori al 4%, mentre la nostra moneta è stata trattata a lungo a 1 007 lire contro il marco, oltre il minimo storico del 29 luglio scorso. I mercati hanno aspettato invano un segnale di vita dal governo. Attesa per le decisioni della Bundesbank sui tassi.

DARIO VENEGONI

■ MILANO. Si accentuano le proporzioni della frana di piazza degli Affari mentre la lira precipita a minimi storici nei rapporti con il marco tedesco e le altre principali monete. I mercati internazionali confermano spietatamente la propria «sfiducia nelle capacità del governo italiano di raddrizzare la deriva del debito pubblico e di mettere ordine nella sgangherata compagine ministeriale».

La Borsa milanese sembra aver toccato il fondo a metà seduta, con ribassi dell'ordine del 4% per alcuni tra i titoli principali mentre dai mercati valutari arrivavano notizie di un nuovo tracollo della nostra moneta dopo aver segnato quota 1004 53 nei confronti del marco al rilevamento ufficiale di Bankitalia: la lira è scivolata fino a superare quota 1 007 e cioè al di là del minimo storico ufficiale (1 006 86, del 29 luglio scorso). A New York il marco è stato quotato a 1 008 lire.

Sul mercato dei *futures* i Btp decennali non sono riusciti a riprendersi dopo il tracollo dell'altro giorno. I mercati, si dice in piazza degli Affari, si attendevano da parte del governo segnali che non sono invece giunti. Silvio Berlusconi ha fatto sapere di essere al lavoro ma nelle grandi capitali finanziarie internazionali si è atteso invano un suo segno che correggesse l'impressione di una sostanziale assenza dell'esecutivo in un momento quanto mai tempestoso per la moneta e la Borsa italiane.

Molti fattori concorrono a rannuvolare il cielo sopra piazza degli Affari. Le continue risse nella maggioranza hanno indotto i grandi investitori esteri a ritirarsi d'urgenza dalla piazza milanese. La caduta dei prezzi ha indotto molti sottoscrittori dei fondi azionari a riscattare le proprie quote (tanto che questo mese la raccolta di questi fondi potrebbe risultare addirittura negativa), e ciò ha indotto i gestori a liquidare a loro volta una parte del portafoglio per mantenere un decente tasso di liquidità.

Infine l'andamento del mercato fa prevedere una prevalenza di abbandoni nella prossima seduta dei premi in programma domani. E molti operatori che avevano puntato su un rialzo si vedono costretti ad allegerirsi in fretta e furia (tanto che molti prevedono anche per oggi una forte corrente di vendite).

Come risultato della convergenza di questi fattori i titoli telefonici hanno perso oltre il 4%, le Fiat sono scese sotto le 6 500 lire, le Generali sotto le 40 000, le Comit cedono quasi il 20% rispetto al prezzo del collocamento della quota Iri. Solo di fronte a questi minimi sono tornati ad affacciarsi in Borsa i compratori: la flessione dell'indice Mibtel è stata contenuta all'1,34%, mentre il volume complessivo degli scambi è quasi raddoppiato rispetto alla vigilia, sfiorando i 770 miliardi.

Le due sedute che precederanno il Ferragosto si annunciano assai delicate: martedì prossimo è attesa la riunione della Commissione di mercato aperto di Washington, due giorni dopo sarà la volta del vertice della Bundesbank. I mercati guardano con nervosismo a queste scadenze per conoscere il futuro dei tassi americani e tedeschi. Nelle ultime ore si è fatta strada tuttavia un certo ottimismo, di cui si è fatto interprete Juergen Sarrazin, presidente della potente Dresdner Bank, il quale si è detto fiducioso su una prossima limatura dei tassi tedeschi.

Berlusconi-mercati Dalla «luna di miele» alla diffidenza

■ ROMA. All'inizio era la «luna di miele». Quella tra Berlusconi e i mercati finanziari. La vittoria elettorale di Forza Italia fu salutata dalla Borsa con un immediato balzo in avanti. Ma il clima di euforia durò appena un mese: il tempo di accorgersi che l'instabilità politica non era affatto scomparsa dall'orizzonte delle cose italiane. Anzi in quanto a litigiosità interna e divergenza di interessi i partner del Polo delle Libertà superavano di gran lunga i vecchi governi quadripartito.

Da allora l'atteggiamento dei mercati nei confronti della «squadra» di Berlusconi si è fatto prima guardingo, poi apertamente diffidente. Quelli che seguono sono gli «scivoloni» più clamorosi del Cavaliere e dei suoi alleati, fedelmente registrati da Borsa e lira.

4 maggio
Quando Bossi frenò...

Monito del Parlamento europeo a Scalfaro: «Respingi i fascisti». Secca replica del presidente: l'Italia non ha bisogno «né di richiami né di maestri». E intanto Bossi si ribella al «monocolore Fininvest»: la trattativa sui ministri tra Forza Italia, Lega e An viene sospesa. La Borsa va in fibrillazione e chiude in caduta libera col Mibtel a meno 2,88%. Di fatto è l'occasione per la «correzione» dei prezzi che la maggioranza auspicava da tempo. Le vendite all'estero penalizzano anche i titoli di Stato. Ma la lira si mantiene stabile nei confronti del marco attestandosi intorno a 964.

13 giugno
Voto europeo e buco Inps

Piazza Affari vive una delle giornate peggiori. Il fronte berlusconiano vince le europee ma contemporaneamente la sentenza della Corte costituzionale a favore dei «pluripensionati al minimo» apre una voragine spaventosa nei conti pubblici. Il «buco» dell'Inps è quantificato in 30 000 miliardi. Si diffonde il timore di un imminente manovra per il recupero immediato. Pesanti le ripercussioni sui mercati finanziari. Il Mibtel accusa una perdita secca del 2 77%. Il marco sale a quota 966. Fazio ammonisce Berlusconi: «In Italia non si deve aumentare il rapporto tra debito e prodotto lordo».

20 giugno
Lunedì nero. Dini ci riprova

Si sommano tensioni internazionali e incertezze del governo. I mercati non tengono in gran considerazione le rassicurazioni fornite da Dini il venerdì precedente quando si cerca di annunciare una manovra immediata sul deficit '94 e una Finanziaria più incisiva per il '95. Ci riprova in serata di fronte al quadro di un terremoto: il Mibtel è a meno 4,19%. La lira è in perdita su tutte le monete: sul marco scende a 990,89 (era partita da 981,48), il minimo dal 25 marzo. Al termine di una giornata da dimenticare anche per future e tassi, Dini rigioca la carta delle assicurazioni di implacabile rigore. La lira chiude a 987 sul marco, ma sul «menu» dei tagli nel governo è già scontro.

19 luglio
Crisi sul decreto salvapotenti

Un Berlusconi «amareggiato e addolorato» annuncia il decreto Biondi, contro cui si è rivoltata l'Italia: muore «È una Caporetto», ammette Giuliano Ferrara. Il presidente del Consiglio annuncia per mezzogiorno un messaggio tv a reti unificate per spiegare le sue ragioni. Ma Bossi, con una telefonata da Strasburgo, minaccia la crisi. Dietrofront: il messaggio non c'è. Il Palazzo trema e la lira crolla. E mentre Piazza Affari decide di scommettere sulla pace tra Lega e Forza Italia, e avanza del 2 07% l'abortito messaggio alla nazione fa battere al marco tedesco il record per il secondo giorno consecutivo portandolo a quota 1 006,59 lire.

28 luglio
E Paolo non si consegna...

Paolo Berlusconi non si consegna ai giudici di Mani pulite. Fa sapere che «ha molto da fare». I giovani industriali scalpitano. Per Alessandro Riello «così l'Italia rischia il Sud America». Per la lira è un altra giornata di passione. Nell'incertezza sulle scelte del governo in Borsa e sui mercati comanda la speculazione. Il risultato è un nuovo incredibile record del marco tedesco nei confronti della nostra moneta: vale 1 006 68 lire. Per parte sua la Borsa milanese, dopo due sedute di forti flessioni, registra un modesto più 0 73%. L'incertezza politica, dice Luigi Bellavita, presidente dell'associazione degli operatori bancari in titoli, è all'origine della depressione dei mercati. «Berlusconi ha perso i suoi 100 giorni. Ora è tutto più difficile».

Berlusconi — Tartaglia/Dufoto

Gli economisti di Washington: «Si bada troppo alla forma e poco ai risultati»

Il Fmi: «Italia, spendi male...»

■ ROMA. Il Fondo monetario internazionale avverte: i controlli sulla spesa pubblica in Italia sono inefficaci perchè si concentrano più sulle autorizzazioni che sulla verifica dei risultati. Ci vorranno dunque molti cambiamenti non solo nel metodo di preparazione della legge finanziaria ma anche nei provvedimenti di spesa e nell'attuazione di queste decisioni da parte di ministeri e istituzioni. Il monito viene lanciato da Vito Tanzi, direttore del dipartimento affari fiscali del Fondo che in un rapporto dedicato all'esperienza di gestione della spesa pubblica nei paesi dell'Ocse e alle «lezioni per l'Italia» in questo campo sottolinea che «l'impressione generale è che in Italia i controlli preventivi abbiano ricevuto un'attenzione di gran lunga maggiore dei controlli a posteriori e che ciò provochi una cattiva allocazione di risorse amministrative».

Come riequilibrare questa situazione? La diagnosi degli esperti di Washington è articolata. E prende spunto dalla considerazione che nel nostro Paese «il ruolo del Parlamento nel preparare il bilancio assomiglia più a quello che avviene negli Stati Uniti che non alle esperienze degli altri stati europei». Altri elementi, invece, trovano maggiori riferimenti nel vecchio continente: è il caso del metodo per le autorizzazioni di spesa, simile a quello francese o alla riforma Cassese della pubblica amministrazione, mutuata dal modello inglese. Ecco punto per punto le modifiche principali suggerite dal fondo monetario internazionale.

1) La preparazione del bilancio. Tanzi propone l'adozione di un criterio «dall'alto in basso» che ponga enfasi sin dall'inizio sui vincoli macroeconomici nel determinare la spesa pubblica per i singoli esercizi. E prospetta la fissazione di un «chiaro obiettivo di spesa pubblica complessiva» che riguardi o il valore assoluto della stessa o il rapporto della spesa del settore pubblico rispetto al prodotto interno lordo. Ben diversa è la situazione attuale dove «il livello di spesa svolge un ruolo molto limitato mentre l'attenzione maggiore viene dedicata al fabbisogno». Vengono inoltre raccomandate «forti direttive centrali» per la fissazione degli obiettivi dei singoli ministeri, maggiori controlli sulla spesa obbligatoria e discrezionale e un «ottica complessiva della spesa pubblica che coinvolga non solo il governo centrale ma anche le autorità locali e i trasferimenti governativi».

2) L'esecuzione del bilancio. Il Fondo monetario raccomanda un «allontanamento dalle dettagliate istruzioni legali su come debba essere eseguito il bilancio per promuovere invece un maggior impiego del controllo manageriale e amministrativo sulla spesa come avviene in Francia, Germania e Gran Bretagna». Un'attenzione particolare viene dedicata al reimpiego delle somme autorizzate e non spese degli esercizi precedenti che dovrebbero essere «espressamente limitate nel bilancio annuale» e non dovrebbero essere cambiate a meno di un processo di appropriazione dotato di controlli supplementari. Il ruolo del Tesoro nell'esecuzione del bilancio «dovrebbe essere ristretto alla pianificazione finanziaria e alla gestione della liquidità e del debito e non alla gestione dei programmi di spesa attraverso la manipolazione di conti di tesoreria».

3) Valutazione e revisione della spesa. Tanzi rileva che in alcuni casi la Corte dei conti e la ragioneria generale dello Stato duplicano alcune funzioni di questo tipo. E aggiunge che la tradizionale revisione contabile benché necessaria «non assicura la buona gestione dei programmi di spesa pubblica».

In vendita 64.000 appartamenti degli enti

ROMA. Sarà la Diep (dismissione immobili enti previdenziali) a collocare sul mercato i 64 000 appartamenti messi in vendita dagli enti previdenziali Inps, Inail, Inpdap. La società dovrà dismettere circa la metà dell'intero patrimonio dei tre enti entro il 96 realizzando un incasso minimo di 4 500 miliardi. Agli attuali conduttori, se in regola con il pagamento del canone e del condominio, è riservato un diritto di prelazione da esercitare entro 90 giorni dalla pubblicazione del bando o avviso di vendita. Sulla vendita Ferruccio Rossini, segretario del Sicet, uno dei sindacati che tutelano gli inquilini, in un incontro con il ministro del Lavoro Clemente Mastella, ha sottolineato la necessità di «salvaguardare tutte le famiglie che non acquistano l'appartamento dando la possibilità di rimanere nella casa affittata».

Terziario: torna attivo il saldo delle imprese

ROMA. Dopo un lungo periodo di crisi si registrano i primi segnali di ripresa della dinamica imprenditoriale nel commercio, alberghi e pubblici esercizi. Le iscrizioni presso le camere di commercio nel periodo aprile-giugno 94 di nuove imprese relative a questo segmento di mercato sono state infatti nei tre mesi considerati 30 904 cui hanno fatto riscontro 26 341 cessazioni, determinando così un saldo attivo di 4 563 unità: questi i dati elaborati dal centro studi della Confcommercio su dati Cerved.

Telecom: ultimi adempimenti Nascerà il 18

ROMA. Ultimi adempimenti formali per la nascita del gestore unico delle telecomunicazioni Telecom Italia prevista per il 18 di agosto. Gli atti di fusione di Italcable, Intel, Sirm e Telespazio in Sip sono stati iscritti nei registri dei tribunali di Roma e Torino: ultimo atto formale della procedura. Inoltre, con un avviso pubblicato su alcuni quotidiani la finanziaria del gruppo Iri ha reso note alcune modalità del concambio azionario tra azioni Sip-Telecom Italia e azioni Italcable. Il concambio potrà essere effettuato dal 18 agosto al 30 settembre '94 presso le casse incaricate.

L'Antitrust commemora Francesco Saja

ROMA. È stata incentrata sulla commemorazione dello scomparso presidente Francesco Saja la riunione di ieri dell'autorità garante della concorrenza e del mercato. Nel corso della riunione la prima presieduta dal commissario anziano Luciana Cafagna è stata anche esaminata la possibilità di avviare un indagine conoscitiva, a carattere generale sul settore dei farmaci. Nei prossimi giorni infine dovrebbe essere diffusa una nota dell'Antitrust relativa al mondo delle telecomunicazioni.

MERCATI

BORSA		
MIB	1 090	- 2,15
MIBTEL	10 788	- 1,33
COMIT 30	156 58	- 2,37
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
MIB CART-EDI		- 0,1
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
MIB ELETTRICO		- 2,79
TITOLO MIGLIORE		
ALITALIA P		4,58
TITOLO PEGGIORE		
MAGONA		- 10,08
LIRA		
DOLLARO	1 581 13	- 5,46
MARCO	1004 53	3,90
YEN	15 652	- 0,01
STERLINA	2 435 41	- 0,01
FRANCO FR	293 05	1,08
FRANCO SV	1 193 31	6,63
FONDI INDICI VARIAZIONI %		
OBBL ITALIANI		- 0,15
OBBL ESTERI		- 0,05
BILANCIATI ITALIANI		- 0,42
BILANCIATI ESTERI		- 0,11
AZIONARI ITALIANI		- 0,72
AZIONARI ESTERI		- 0,04
BOT RENDIMENTI NETTI %		
3 MESI		7,38
6 MESI		8,01
1 ANNO		8,47